

Ritratto di una città **Firenze** *Portrait of a city*
Portrait d'une ville *Porträt einer Stadt*



Andrea Bonfanti

Ho iniziato a fotografare Firenze all'inizio dei '90. Fotoamatore entusiasta e socio di un Fotoclub, il "Castello" di Calenzano, affinavo a quella scuola l'arte del "saper vedere" e di costruire l'immagine fotografica. Gli anni volano e tante cose cambiano. Anche la Fotografia -soprattutto la fotografia, direi- non è più quella di dieci anni fa. Resta però, intatto l'entusiasmo. D'altra parte, confrontando alcune vecchie immagini con quelle più recenti non vedo differenze sostanziali. E questo ritengo sia un bene.

Non è città facile da fotografare, Firenze. Intendiamoci: le strade, le piazze sono magnifiche ma, al tempo stesso, anche poco inclini ad accattivarsi gli sguardi. Per di più, come accade a ogni città molto consumata dal turismo, vi sono anche a Firenze, alcuni stereotipi da vedere e fotografare "assolutamente" mentre tutto il resto sembrerebbe non esistere, o quasi. Durante l'ultimo fine settimana di Pasqua ho fatto un salto al ponte Vecchio: era, ovviamente, stracolmo di turisti. Poche decine di metri più avanti, via Toscanella, uno degli angoli più incantevoli dell'Oltrarno, era del tutto deserta. Da parte mia, vivendo in Santa Croce, ho appreso una lezione interessante: ciò che in questa città sembra a prima vista secondario, in realtà non lo è affatto. Ecco perchè, pur non trascurando le piazze storiche e i monumenti importanti, ho voluto raccontare anche l'altra Firenze.

La cosa che trovo straordinaria di Firenze è questa: uscire di casa, attraversare piazza Santa Croce, percorrere via de' Benci fino a scavalcare l'Arno al ponte alle Grazie; poi prendere a destra, risalire Costa Scarpuccia e, in cima alla salita, ritrovarsi in aperta campagna. Tutto ciò in una passeggiata di neanche due chilometri. Via San Leonardo, Pian de' Giullari, le colline del Galluzzo e di Settignano, sono stati i miei itinerari prediletti fuori porta. Siamo ancora a Firenze, si badi bene, sia pure in una forma differente.

Dallo splendore delle piazze al colore dei quartieri, dalla solennità dei Lungarni alla serenità della campagna. Dieci anni d'immagini racchiusi in un album che parla della "mia" Firenze.

Guido Biondi

Firenze, Settembre 2002

I began taking photographs of Florence early in the 1990's. Being an enthusiastic amateur and member of the photography club, "Il Castello" from Calenzano, it is here that I was able to refine the art of knowing how to see and how to construct the photographic image. Years fly by and things change. Even photography - I should say, especially photography is not what it used to be ten years ago. My enthusiasm, however, has not changed in the least. On the other hand, comparing a few old images with more recent ones, I can't say I note substantial differences. And this is good news to me.

Florence is not an easy city to photograph. Mind you, the streets, the squares are all magnificent, but at the same time somewhat shy for gaining views. Moreover, as often occurs in cities overridden by tourism, there are the conventional sites and stereotypes to see that absolutely "must" be photographed. Everything else seems inexistent - or almost. During last Easter weekend I went to Ponte Vecchio, which was obviously packed with tourists. Twenty meters up ahead, via Toscanella, one of Oltrarno's most enchanting corners, was completely deserted. Living in Santa Croce, I learned one interesting lesson: do not be misled by whatever may seem secondary at first sight, as this is not quite the case. That is why I wanted to narrate the story of Florence's other side, not forgetting to include its historical squares and important monuments.

The extraordinary thing about Florence is this: I can leave home, cross Santa Croce square, continue along via de'Benci, cross over Ponte alle Grazie, then take a right, climb up Costa Scarpuccia and once on top of the hill find myself in the midst of the countryside. All this in a walk hardly two kilometers long. Via San Leonardo, Pian de'Giullari, the hills of Galluzzo and Settignano are my favorite itineraries outside the city walls. It's still all Florence, mind you, it's just another side of it.

From the splendors of the squares to the colors of the different quarters and neighborhoods, from the solemnity of the Arno riverbanks to the peacefulness of the countryside-here are ten years of collected images all set into a photographic album that talks about "my" Florence.

andrea Bignardi

Florence, September 2002



La basilica di Santa Croce da Borgo de' Greci

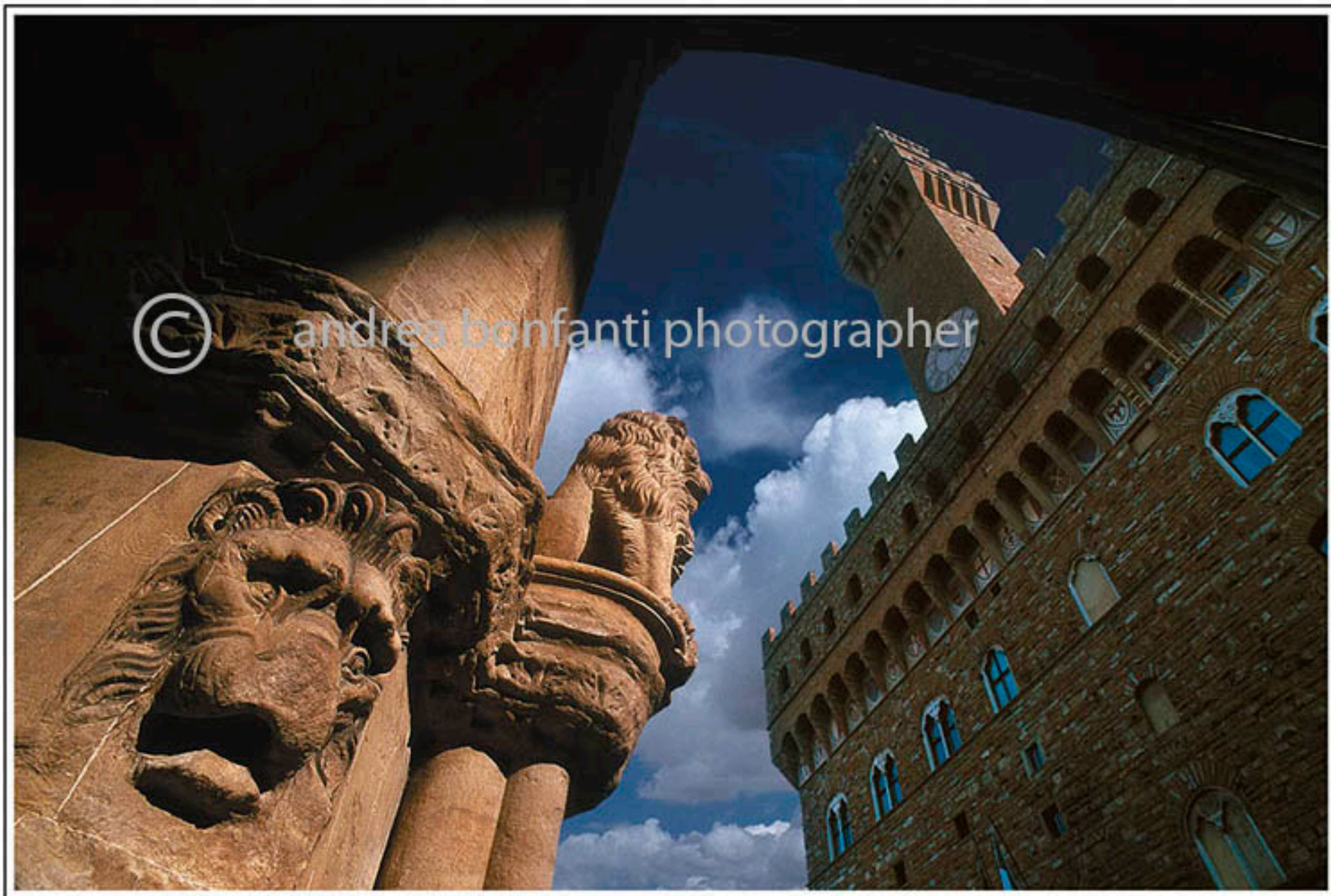




andrea bonfanti photographer



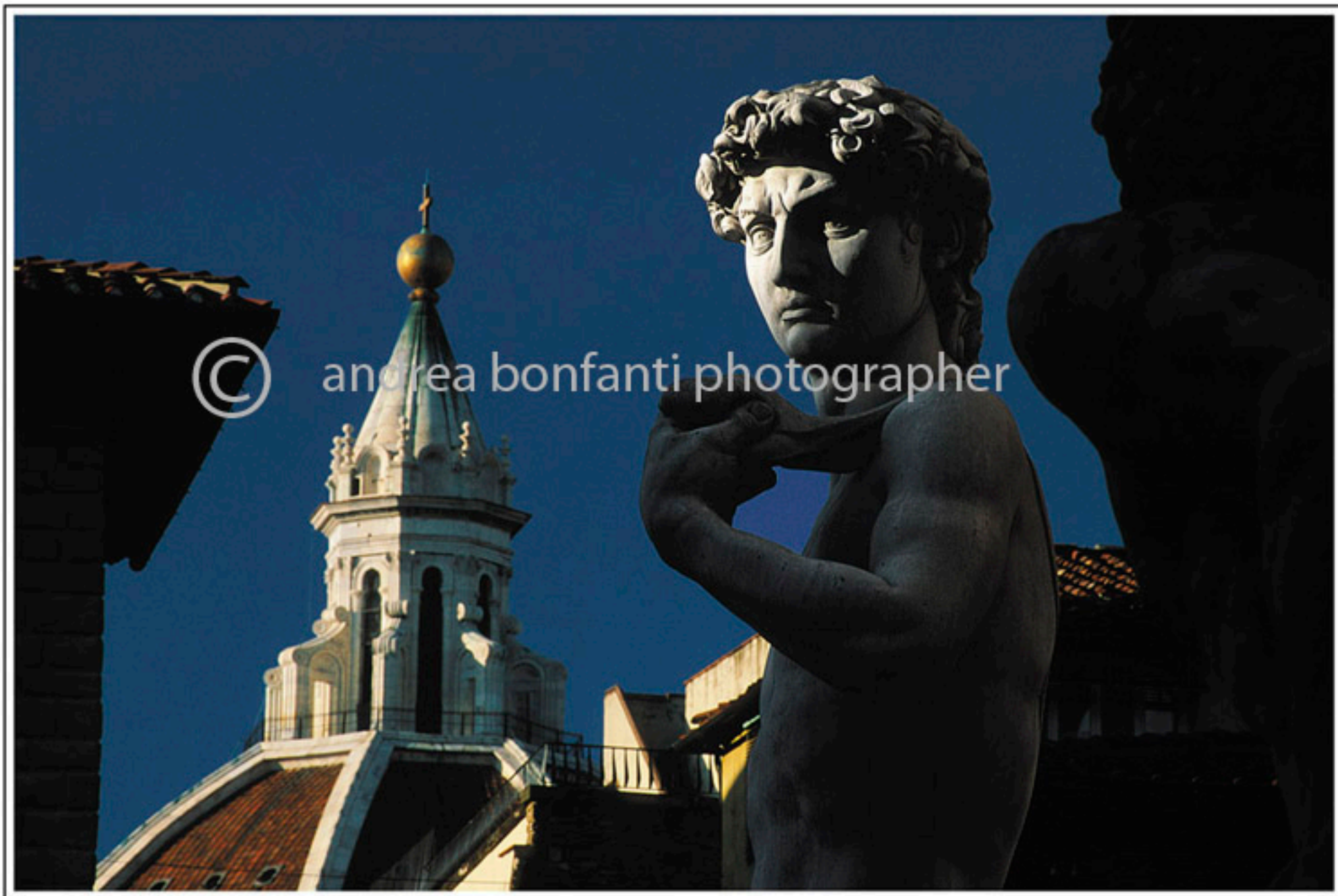
Il Duomo e Palazzo Vecchio dal Forte Belvedere



Loggia della Signoria e Palazzo Vecchio



La fontana del Nettuno



andrea bonfanti photographer

David di Michelangelo



Giochi di luce sulle statue di Brunelleschi e Arnolfo in piazza Duomo



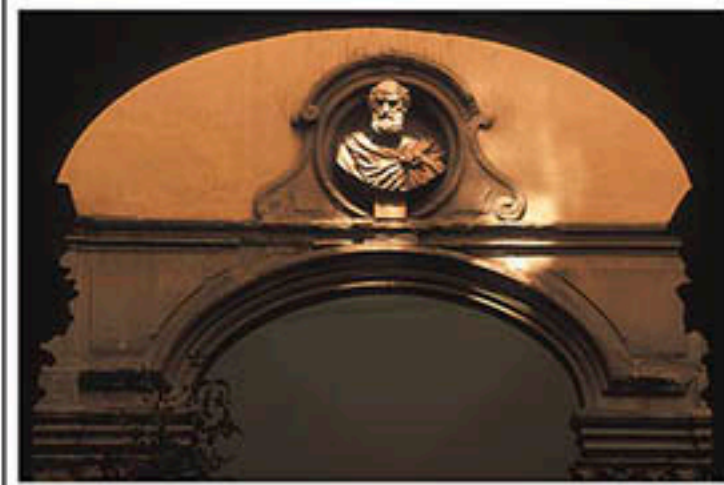
piazza Santo Spirito



Il Battistero di San Giovanni



Canottiere sull'Arno



Cortili dei palazzi Gondi, Frescobaldi e Nonfinito



Cortile del Bargello